

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



A TE

A te che tante volte mi hai guardato senza vedermi e mi hai sentito senza ascoltarmi.. A te che tante volte hai promesso *di starmi vicino* e, senza sapere perché, *ti sei allontanato* dalle orme che ho lasciato nel mondo perché non ti perdessi.. A te che non sempre credi che io sia al tuo fianco, che mi cerchi senza trovarmi e a volte perdi la speranza di incontrarmi.. A te che a volte pensi che io sia soltanto un ricordo e non capisci che *sono vivo*.. Io sono *l'inizio e la fine*; sono la *via* perché tu non ti perda, la *verità* perché tu non sbagli e la *vita* perché tu non muoia. Il mio tema preferito è l'amore, che è stato la mia ragione per vivere e per morire. Ho avuto un ideale chiaro e l'ho difeso con il mio sangue, *per salvarvi*. Nessuno come me conosce la tua anima, i tuoi pensieri, il tuo cammino, e so quanto sia grande il tuo valore. So che a volte la tua vita sembra povera agli occhi del mondo; ma so anche che hai tanto da dare, e sono certo che in te ci sia un tesoro nascosto: *conosciti e allora riserverai un posto per me*. Se sapessi quante volte busso alla porta del tuo cuore e non ricevo risposta! A volte soffro quando *mi ignori e mi condanni*, come Pilato. Soffro anche quando *mi rinneghi*, come Pietro, e quando *mi tradisci*, come Giuda..

Ti chiedo di prendere la tua piccola croce insieme alla mia. Ti chiedo pazienza con i nemici, amore per il coniuge, responsabilità nei confronti dei figli, tolleranza con gli anziani, comprensione con i fratelli, compassione verso chi soffre, servizio nei confronti di tutti, *come io ho vissuto e ho insegnato*.

Non vorrei vederti egoista, ribelle, pessimista. Vorrei che la tua vita fosse gioiosa e sempre giovane (e cristiana!).

Ogni volta che ti scoraggi, cercami e mi troverai. Ogni volta che ti senti stanco, parla con me, raccontami i tuoi problemi. Ogni volta che pensi di non servire a nulla non deprimerti, non ritenerti inferiore, non dimenticare che avrò bisogno della tua piccolezza per entrare nell'anima del tuo prossimo. Non stancarti di chiedermi, io non mi stancherò di darti. Non stancarti di seguirmi, io non mi stancherò di accompagnarvi. Non dimenticare che sono *sempre* con te. Che non ti lascerò *mai* solo.

IL RISORTO

TANTI CARI AUGURI PER UNA SERENA E SANTA PASQUA A TUTTI VOI! *Don Fabio*



Negoziare è cercare la pace: il senso delle parole del papa dal Blog di Andrea Riccardi

L'espressione "bandiera bianca" non significa resa, ma che solo la diplomazia può porre fine alla guerra. Che cosa ha detto papa Francesco sull'Ucraina, tanto da sollevare polemiche e attacchi fuori misura? Voglio riportare le parole dette all'intervistatore svizzero: «È più forte chi vede la situazione, chi pensa al popolo, chi ha il coraggio della bandiera bianca, di negoziare... La parola negoziare è una parola coraggiosa. Quando vedi che sei sconfitto, che le cose non vanno, occorre avere il coraggio di negoziare. Hai vergogna, ma con quante morti finirà? Negoziare in tempo, cercare qualche Paese che faccia da mediatore». È stato obiettato a Francesco che così chiede la resa all'Ucraina:

"bandiera bianca". A parte il fatto che il Papa parlava in una trasmissione sul bianco, il significato di "bandiera bianca" non è la resa. Il professor Marcia, studioso di rapporti internazionali, precisa su *Avvenire* sulla scia di Grozio che la bandiera bianca propone l'avvio di un dialogo, non di arrendersi. Quando, dopo l'aggressione ucraina, parlai della possibilità di fare di Kyiv una "città aperta", taluni mi travisarono, dicendo che ne volevo la resa. Ma lo statuto di "città aperta" non significa resa, ma evitare combattimenti e distruzioni nella città. La logica della guerra spinge a schierarsi. Sono state dette cose pesanti su Francesco: che, essendo argentino, non è critico verso le dittature (quella di Putin); che è un radicale antioccidentale; che è un dilettante, il quale finisce per contraddirsi. Non è in discussione che il Papa senta in profondità il dolore dell'Ucraina. Lo attestano le sue lacrime l'8 dicembre 2022, sotto la statua dell'Immacolata, quando pianse per gli «orrendi dolori» del popolo ucraino. Sì, nell'intervento che ha suscitato polemiche, Francesco avrebbe potuto rivolgere un appello alla Russia, ma il suo non è un discorso diplomatico. Il Papa pensa agli ucraini che, soprattutto, pagano il prezzo della guerra: distruzioni, bombardamenti, morti, mutilati, profughi (sei milioni) fuori dal Paese. Così nasce l'invito a cercare di negoziare! Del resto quali sono gli scenari per l'Ucraina e il mondo? Gli ucraini sono stati eroici nella resistenza che ha sorpreso i russi, più forti soprattutto come numero di militari. La guerra non può però continuare all'infinito. Come abbiamo già detto, ci sono due strade per questa situazione: un allargamento della guerra, che sarebbe una tragedia per l'Europa (non voglio nemmeno dire una guerra atomica) o un vergognoso abbandono dell'Ucraina da parte degli occidentali. Trump ne ha parlato apertamente e potrebbe essere rieleto... Abbiamo visto quel che è successo in Afghanistan. La guerra potrebbe coinvolgere i Paesi europei. Oppure, al contrario, si comincerà a voltarsi dall'altra parte, lasciando soli gli ucraini. Ma c'è un'altra via, che non è stata percorsa, su cui investire: la diplomazia e il negoziato. Non è arrendersi, ma solo essere ragionevoli. Finché non si è veramente investito sulla negoziazione non si possono intravedere le modalità di dialogo. Ma è necessario pensarci. Papa Francesco, in modo irruente, ha dato un segnale e ha aperto un dibattito. E lo ha fatto - voglio ribadirlo - per amore del popolo ucraino, non certo per filoputinismo. Domenico Quirico ha scritto: «Solo il Papa poteva spezzare il tabù, solo lui ne ha la forza morale». E ha ragione.



Ci pensate mai a come sarebbe la nostra vita senza smartphone? Quando non funziona perdiamo tanti vantaggi, ma la verità è che ha divorato il nostro tempo.

Di Catena Fiorello da Famiglia Cristiana

Come sarebbe la vita senza più smartphone? Ci pensate ogni tanto? Io spesso e non ragiono per principi precostituiti. Ma per vantaggi acquisiti e svantaggi subiti, esistono entrambi. Comincio con quello che verrebbe a mancarci non usandoli

più. Parto dai servizi che tutti i giorni ci vengono incontro facilitando operazioni bancarie, postali, acquisti online e la lettura dei giornali. Anche se di questi ultimi, come dei libri, preferisco la versione cartacea e continuo ad acquistarli in edicola e libreria. Certo è che verrebbero meno anche le soddisfazioni utili per toglierci qualche curiosità, come riconoscere una canzone alla radio o la colonna sonora di un film. Anche se credo che il continuo consultare il Web impigrisca la mente. Fateci caso: quanti ricordano il numero di telefono del marito, della sorella o del figlio? Abbiamo lasciato ad altre memorie la facoltà di immagazzinare dati, mentre molti anni fa ognuno teneva a mente decine di numeri e li ricordava all'istanza. Vi faccio un esempio: mia madre non usa uno smartphone, ma un semplice telefonino senza connessione (sua scelta) per ricevere e fare chiamate. Ebbene lei ricorda i numeri di tutti e quattro i figli, così come quello del fratello e delle amiche più care. Quando capita di stare insieme (spesso e volentieri) mi sorprende questa sua capacità. Possiamo viaggiare con un click alla velocità della luce. Sarebbero tanti altri i benefit, li conoscete già. Non serve analizzare questo, ma il come avviene. Ora, però, proviamo a fare un gioco al contrario. Quante azioni non mettiamo più in campo perché ci pensa il telefono? Quanto del nostro tempo si mangiano gli smartphone? D'altronde, se ci pensate, o ci dedichiamo alla lettura di un libro o guardiamo le bacheche dei social. Per rispondere a messaggi, postare, commentare o guardare cosa pubblicano i nostri beniamini, il tempo serve. Nell'arco di una giornata abbiamo le ore organizzate per lavorare, studiare, dedicarci alla famiglia, leggere, andare in palestra, o uscire con gli amici, recarci dal medico, e non possiamo togliere tempo a nessuno. Ecco perché molti di noi, camminando per strada come zombie, mantengono lo sguardo attaccato al display. E senza arrivare a conseguenze tragiche – che esistono – rischiamo di farci mettere sotto da un'auto o essere noi un pericolo per gli altri. Abbiamo perso il desiderio e la voglia di cercare, imparare, sfogliare, scrivere a mano, lasciare un segno. Non sarà grave, ma qualcosa di noi ogni giorno si perde. Amo quei ragazzi che si affidano alle letture "di carta", scattano foto con le macchine fotografiche (anche perché le foto sul telefono non vengono quasi mai stampate) e si ribellano alla dittatura del "solo virtuale". Non vorrei tornare indietro, no, ogni conquista è un passo avanti, ma insieme al progresso mi piace pensare che non vogliamo dimenticare l'essere umano e se fossi obbligata a una scelta, preferirei sacrificare qualcosa che toglie indipendenza. Permettere ai nostri smartphone di alleggerirci dalle incombenze è ok, ma dipendere psicologicamente dagli esiti di un post, no. Fare la fila alla posta non è sempre una perdita di tempo, permette di distrarci, sentirci parte del mondo; così come rinunciare a un acquisto online per chiedere al negozio sotto casa di portarci lo stesso prodotto e se costa qualche centesimo in più vale comunque la pena aiutare un piccolo commerciante piuttosto che foraggiare le solite multinazionali. Ricordate che se un giorno dovessero chiudere tutti i negozi le strade perderebbero i loro colori, le voci, la vita che nessuna luce dei nostri smartphone potrebbe ridarci.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 31 marzo Santa Pasqua	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Def. Albina, Palmina, Mario, Gianni e Alberto Balatti
	Parrocchia Sant'Antonio 9.30 Santa Messa Def. Anselmo e Leonilde
	Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa
Lunedì 1° aprile	Parrocchia San Lorenzo 9.30 Santa Messa Def. Giuseppina e Pietro Mangioni
Martedì 2 aprile	
Mercoledì 3 aprile	
Giovedì 4 aprile	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 5 aprile	
Sabato 6 aprile	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Def. Giuseppe Mainetti Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Fam. Passini e Begeri Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa Def. Fam Paolo Lafranconi e Rachele Maglia
Domenica 7 aprile	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa



Con il ritorno dell'Ora Legale dal 31 marzo, le Messe ai Piani Resinelli torneranno ad essere celebrate alle ore 17.00

I piccoli attori sono pronti! E voi?

VI ASPETTIAMO PER UN'AVVENTURA A BORDO DE

L'ARCA DI NOÈ

SABATO 6 APRILE ORE 20:30
al teatro dell'oratorio Pier Giorgio Frassati

Spettacolo teatrale realizzato dai ragazzi delle classi del catechismo 5° primaria e 1° secondaria

TRATTO DAL COPIONE DI GIANPIERO PIZZOL

ORATORIO
Pier Giorgio Frassati

Festa della MAMMA

Lavoretti al PUNTO CROCE

SABATO 20 APRILE
E DOMENICA 21

Dalle 14:30 in oratorio

Il trio Assunta, Lucy e Marillina ci insegneranno a lavorare al punto croce

Dare conferma di partecipazione al numero: 3381284370

ENTRO LUNEDÌ 8 APRILE

ORATORIO APERTO A TUTTI!
Pier Giorgio Frassati